

POLITICA AMERICANA

Il colloquio che Roosevelt ha avuto con Montagu Norman Governatore della Banca d'Inghilterra, presente il sig. Harrison Pratt della Federal Reserve Bank di New York, ha rimesso discussione nella stampa internazionale il complesso problema della politica americana per le elezioni presidenziali che essa può avere nel mondo finanziario economico.

L'esperimento di Roosevelt è stato al suo punto critico e non più possibile che il governo americano per le evidenti preoccupazioni della situazione economica interna si disinteressa e possa prendere dal più vasto problema della economia e della finanza mondiale. Il governo americano ha preso con un gigantesco esperimento in cui sono in ballo la prosperità e il prestigio degli Stati Uniti ed è quindi logico che, in secondo ordine gli altri problemi, ma saranno proprio questi problemi trascurati o quasi mancata collaborazione sul piano internazionale che presto si imporranno anche agli Stati Uniti quella cooperazione che è stata una legge fondamentale della moderna economia.

Il governo americano ha recentemente provato che cosa significhi restringere nei limiti strettissimi nazionali problemi che sono per loro natura di carattere internazionale come ad esempio il problema degli scambi, quello del prezzo dei prodotti, il problema monetario ed altri del genere. Questa restrizione intesa ad «asocialismo» è stata la causa del fallimento della Conferenza di Londra, oltre a quelle formali e metodologiche con tanta autorità denunciate da Mussolini.

Il rimprovero al Presidente Roosevelt di mancare di una linea di condotta sicura e precisa nella sua politica finanziaria e di essere dominato dalle correnti economiche e dalla seconda dei loro interessi, che esigono una impostazione e una soluzione della crisi internazionale alle loro direttive. Non è un rimprovero questo senso di debolezza se sono proprio di queste le dimissioni del prof. Mollath, capo del trust degli intellettuali che appariva il più autorevole «prefetto di palazzo» e consigliere fidato del nuovo Presidente. Piuttosto c'è da pensare che la difficoltà incontrata da Roosevelt siano maggiori di quelle che il Presidente si è dato di prendere decisioni definitive — infanzie e di stabilire — per il problema monetario, e vedere chiaro nella situazione per non complicare e aggravare la crisi acuta del paese.

In un primo tempo pareva che il Presidente volesse risolvere la crisi coi classici rimedi: economie, risparmi, riduzioni di stipendi, aumento di grassezze fiscali e via di seguito. Ma non ha accennato a dimissioni e la situazione agricola era grave che minacciava una catastrofe. Invece fu abbandonata la parità aurea per favorire l'aumento dei prezzi ma il provvedimento portò un ribasso dei salari e perciò la diminuzione del potere di acquisto delle masse consumatrici.

L'agricoltura un po' ossigenata dalla crisi passava alla industria e perciò provvedeva a favore questa con controlli, intervenimenti regolamentari che maturarono specie di socialismo di Stato classico paese della libertà economica.

Il mondo finanziario esistono tendenze in assoluto contrarie e cioè gli inflazionisti che ritengono indispensabile una svalutazione della moneta perché solo con questo mezzo si potrà salvare il commercio e gli scambi internazionali; l'altra tendenza sostiene la assoluta necessità di stabilizzare le monete per un ritorno alla parità aurea unica via per la fiducia e alla sicurezza nei rapporti internazionali. I nomi politici — ci riferiamo al mondo anglo americano — sono piuttosto inflazionisti, i banchieri come Harrison e Norman sono tenaci stabilizzatori. Con Roosevelt hanno ragione e certo più esperti in materia di politica monetaria.

Il Presidente Roosevelt si è dato ancora contrario alla svalutazione ma non più per un principio dottrinario rigido ma per un senso di opportunità e di precauzione nei riflessi della svalutazione americana. Si dice che Roosevelt abbia affermato che passano ancora un anno prima che si possa ritrovare il suo equilibrio e il suo giusto valore e che non potrà essere stabilizzata. Rischio interno dunque prima, e

poi ripresa delle relazioni internazionali su questo piano risanato. Tuttavia qualche prevenzione è tramontata anche nel mondo americano ed è sintomatico che proprio Moley, l'avversario deciso della revisione dei debiti, sia stato eliminato e allontanato dal governo. Il «New York Times» parla di nuovi indirizzi della politica americana prevedendo che il Governo di Washington accetterà di discutere nuovamente la questione dei prezzi e quello dei debiti di guerra che aveva tanto inasprito l'opinione pubblica americana dopo l'atteggiamento della Francia soprattutto alla vigilia della Conferenza di Londra.

L'economia americana dunque non può resistere in un sistema chiuso e bloccato perché un atteggiamento di questo genere avrebbe ripercussioni di carattere politico che porterebbe inevitabilmente a quell'isolamento che non può essere desiderato dagli Stati Uniti. Se l'America può per il momento trascurare i mercati cinesi perché preme da problemi più urgenti di politica interna, non può tuttavia disinteressarsi della audace e metodica opera di penetrazione compiuta dal Giappone nell'Estremo Oriente tant'è vero che sollecitamente è stata autorizzata

la costruzione di navi da guerra e l'attrezzatura della marina aerea per mantenere la supremazia americana sul Pacifico.

Le stesse conversazioni tra Roosevelt, Norman e Harrison dovrebbero essere un primo tentativo di eventuale accordo tra il dollaro e la sterlina; accordo che sarebbe un primo passo verso la stabilizzazione poché stabilire la sterlina. La Banca d'Inghilterra ha effettuato in questi ultimi giorni notevoli acquisti d'oro nonostante che il prezzo dell'oro sia enormemente aumentato — segno evidente e concreto che la sterlina ritorna al sistema della parità aurea.

Problemi delicati e complessi stanno dinanzi alla volontà di Roosevelt, alla intelligenza del governo di Washington e al senso di sacrificio del popolo americano che deve per un po' di tempo dimenticare la eccezionale prosperità del dopo guerra. Ma parallelamente ai problemi di politica interna il governo americano deve affrontare con largo senso di solidarietà internazionale gli altri problemi da noi enunciati che solo su questo terreno possono trovare la loro soluzione.

La portata dell'ordinanza di Roosevelt che modifica l'embargo sull'oro

La partenza di Norman Davis per l'Europa

WASHINGTON, 31 pom. Gli appartenenti alla tesoreria affermano che l'ordine del Presidente Roosevelt circa l'oro non rappresenta un'azione ufficiale per industria. L'ordine non è un decreto, ma significa una prossima apertura del mercato libero; viene invece preparata la via agli agricoltori ed ai produttori per ottenere prezzi migliori ai loro prodotti.

L'applicazione dei codici. La vendita, come è detto, può essere fatta a persone che abbiano la licenza di acquistare oro per essere adoperato nelle arti, industrie e professioni, oppure, per esportazione, a compratori stranieri.

L'ordine che modifica l'embargo provvede pure a mettere fine al tesaurimento dell'oro e a munire il Ministro del tesoro di poteri discrezionali per autorizzare l'esportazione dell'oro in determinati paesi.

L'ordine autorizza inoltre il Ministro del Tesoro a investigare, regolare e proibire tutte le transazioni in cambi esteri e ogni trasferimento di crediti fra Case bancarie dell'estero. Allo scopo di potere esercitare questo diritto egli può chiedere la produzione di libri contabili, contratti originali, ecc.

Intanto è stato completato il nuovo codice per l'industria del Carbono che, sembra, sarà sottoposto oggi all'approvazione del Presidente Roosevelt.

L'applicazione dei Codici è condotta con un criterio di rigidità: si apprende, in proposito, che il Presidente Roosevelt ha chiesto al gen. Johnson di sottoporre un rapporto concernente il rifiuto opposto da Ford ad accettare il codice per l'industria automobilistica; il grande industriale, infatti non ha ancora aderito ai principi imposti da Roosevelt.

Il Presidente Roosevelt ha nominato anche un comitato speciale incaricato di studiare un piano di coordinamento dell'industria petrolifera. Il comitato sarà presieduto dall'ex vice Presidente della Standard Oil Co., James Moffett. Esso si riunirà oggi a Washington sotto la presidenza dell'amministratore generale del codice del petrolio e segretario agli interni Ickes.

Il generale Johnson studia accuratamente il piano per una campagna gigantesca che sarà detta dell'«acquisto subito». Uno di questi piani chiederebbe ai consumatori di impegnarsi ad acquistare merci per un valore di due miliardi di dollari. Si ritiene che tali piani esigano provvedimenti supplementari tra cui l'inflazione a meno che gli sforzi supremi che si fanno attualmente non compissero un miracolo.

Gli Stati Uniti e il disarmo. L'attorney generale aggiunto degli Stati Uniti ha presentato alla Associazione forense americana un grande progetto per la fusione di tutte le forze di polizia dei vari Stati onde potere più efficacemente combattere la malavita e i rapitori. A capo della nuova, grandiosa organizzazione di polizia dovrebbe essere l'attorney generale.

Tre Banche, che sviluppano la loro attività nell'ambito commerciale e il cui capitale ammontava com-

pletivamente a 6.665.000 dollari, hanno chiuso gli sportelli. Sono le prime tre Banche che chiudono gli sportelli dopo la ripresa dell'attività bancaria.

E' partito da Nuova York il capo della Delegazione americana alla Conferenza del disarmo Norman Davis, dopo un'ultima conversazione telefonica col Presidente che ha fatto ritardare di mezz'ora la partenza del piroscafo. Norman Davis ha dichiarato di aver ricevuto istruzioni da Roosevelt di appoggiare la proposta francese per una commissione di controllo delle armi in tutto il mondo, e quella inglese per l'eliminazione delle armi offensive. Ha aggiunto di essere autore di messaggi verbali ai capi delle altre Nazioni.

Nell'U. R. S. S. L'ordinanza per la consegna dei viveri per il 1934. MOSCA, 31. Il consiglio dei commissari del popolo ed il comitato centrale del partito comunista dell'U. R. S. S. hanno pubblicato un'ordinanza concernente la consegna dei viveri allo Stato per il 1934. Commentando l'ordinanza la Isvetia dicono che i pagamenti in natura delle imposte hanno dato risultati soddisfacenti. (Stefani).

La lingua italiana obbligatoria nelle scuole albanesi. TRANA, 31. Un decreto reale prescrive l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana in tutte le scuole del Regno di Albania.

Il giornale Lusa commentando il provvedimento rileva che da diverso tempo il Governo albanese aveva intenzione di rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole e che la deliberazione trae motivo dai rapporti politici e commerciali esistenti tra le due Nazioni. dalla posizione geografica dell'Albania e dal fatto che moltissimi studenti albanesi frequentano le scuole superiori italiane. Un altro provvedimento governativo dispone che l'ottanta per cento degli studenti inviati all'estero per studi superiori debbano frequentare le università italiane.

La legge italiana per il pericolo aereo in un rilievo francese. PARIGI, 31. Il «Petit Journal» parla della legge italiana a protezione contro il pericolo aereo e scrive: la maggior parte dei Governi stranieri si preoccupano da lungo tempo di organizzare la protezione della popolazione civile contro il pericolo aereo che si chiama la difesa passiva che ha una grandissima importanza nella economia generale della difesa. A tale riguardo, ci sembra interessante ricordare la legge votata in Italia il 20 dicembre scorso e che dimostra con quanta minuzia la questione è stata regolata nei suoi più piccoli particolari. Si tratta di disposizioni relative al modo di costruire le ferrovie metropolitane e i trasporti urbani per farne dei ripari che offrano tutte le garanzie in caso di bombardamenti aerei. Il giornale riproduce quindi una serie di articoli della legge italiana e così conclude: questa legge con le sanzioni che essa riserva ai contravventori potrà forse sembrare un po' eccessiva. E' però vero che messa in applicazione essa fa promulgare l'ora una organizzazione di ripari per una sicurezza completa di cui noi siamo ancora ben lungi dal poter disporre.

Il congresso nazional-socialista di Norimberga

La rassegna generale della politica della nuova Germania.

BERLINO, 31 pom. In una intervista concessa a un redattore della Deutsche Allgemeine Zeitung, il capo dell'Ufficio stampa del partito nazional-socialista Dietrich ha rilevato che il congresso di Norimberga sarà non solo un congresso del partito nazional-socialista ma contemporaneamente anche una rassegna generale della politica della nuova Germania; la presenza a Norimberga tanto del rappresentante del Corpo Diplomatico come di tutta la stampa mondiale prova che ognuno si rende conto della grande importanza del congresso il quale dimostrerà che la riorganizzazione della vita politica della Germania è anche per l'ordine politico fra le nazioni di grandissima utilità perché una Germania in cui regnino l'autorità e l'ordine diventerà un fattore di durevole e salda politica internazionale.

L'inaugurazione del Congresso. Allo scopo di eliminare innanzi tutto ogni malinteso circa l'ammassamento delle milizie hitleriane a Norimberga io sottolineo, ha aggiunto Dietrich, una volta di più che esse non costituiscono formazioni militari o quasi militari ma sono composte da uomini che combattono il bolscevismo e ne resero impossibile lo sviluppo nel cuore dell'Europa. Il loro compito di grande responsabilità consisteva nel garantire anche per l'avvenire l'ordine politico nella Germania nell'interesse del mondo intero. Soltanto una parte relativamente piccola delle milizie di cui il congresso ha bisogno come di una cornice delle feste, si è radunato a Norimberga in occasione del congresso stesso, con scopi soprattutto di ordine morale. Non si tratta dunque di un ammassamento di carattere dimostrativo, di unità particolarmente importanti.

A Norimberga le manifestazioni del Congresso nazional-socialista si sono iniziate alle ore 20,20 al suono delle campane di tutte le chiese della città. Nella storica sala del vecchio municipio ha avuto un ricevimento in onore di Hitler, delle autorità statali e del partito. Erano presenti tutti i Ministri del Reich e i loro delegati, tutti i capi del partito e i loro delegati, tutti i capi del partito e i loro delegati, tutti i capi del partito e i loro delegati.

Il Cancelliere ha aggiunto che come il movimento nazional-socialista è la fatale continuazione dei fasti germanici anche nei campi dell'arte e della scienza, è parimenti necessario che il partito conservi una propria tradizione, per cui Monaco è destinata a rimanere per sempre la sede del partito e Berlino sede del Governo e Norimberga, tedeschissima e storica città, sede dei grandi Congressi del partito, che si ripromette di veder ripetersi in essa ancora moltissime volte. Il Cancelliere Hitler si è recato quindi in piazza accolto da vivissime acclamazioni della folla, per assistere al comizio del corpo dei bandisti delle squadre di assalto dei singoli Landers.

Intanto Hindenburg è tornato a Berlino, ove ha ricevuto, nel palazzo presidenziale, rimesso a nuovo, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti Dodd.

Si apprende poi che per il noto incidente di frontiera svizzero-tedesco, Hitler, ricondotto in stato d'arresto in Germania da alcune Camicie bruno, in seguito alle dimissioni del Governo federale, è stato rilasciato e consegnato alla autorità di confine. Durante il ricevimento di fertigli dal Senato di Danzica il Ministro del Reich per la Propaganda, Goebbels ha fatto alcune dichiarazioni, tra l'altro ha detto: «Il Governo delle Camicie bruno non tace, ma afferma i legami indissolubili che corrono fra i cittadini di Danzica e gli altri tedeschi. Noi ci siamo recati nelle province orientali e quindi siamo venuti a Danzica per proclamare che formiamo un solo Reich, nelle cui braccia tutti uniti vogliamo ritornare. Il Reich vuole la pace, non pensa a provocare guerre; vogliamo una pace onorevole e dignitosa. In sei mesi di governo della Camicie bruno la Germania ha dimostrato che cosa sia capace il popolo tedesco, se guidato con mano ferma e sicura».

Universitari italiani in vista alla Casa Bruna. MONACO DI BAVIERA, 31 pom. Il gruppo degli studenti di università italiane che sotto la guida del presidente dell'unione degli studenti tedeschi italiani sta facendo un viaggio in Germania ha visitato la Casa Bruna di Monaco dove è stato ricevuto dal capo dell'ufficio stampa Dietrich il quale in un breve discorso ha rilevato le relazioni amichevoli tra la Germania nazionalista e l'Italia Fascista. Il rappresentante del Governo bavarese ha dato il benvenuto agli ospiti. Il presidente dell'unione degli studenti tedeschi italiani ha risposto ringraziando dell'accoglienza amichevole ed ha concluso inneggiando ad Hitler ed a Mussolini.

Un colloquio di Paul Boncour con l'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 31 pom. L'Ambasciatore d'Italia conte Pignatelli Moroni è stato ieri ricevuto al Quai d'Orsay dal Ministro degli Affari Esteri Paul Boncour, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Negli ambienti giornalistici della capitale si afferma che il colloquio ha avuto per oggetto la situazione austriaca. L'iniziativa presa dall'Ambasciatore d'Italia, S. E. Mussolini, per il ristabilimento di condizioni migliori dell'Europa danubiana. L'incontro di Riconcione e i suoi sviluppi continuano intanto ad essere argomento di commenti nella stampa.

Scrivono Maurice Pernot nel Capital: «La migliore occasione si offre a noi per allontanare dalla Germania l'Austria e l'Ungheria, attirandole verso l'Adriatico. Trieste e Fiume erano un tempo gli sbocchi naturali di quei territori. Privati del retroterra danubiano, che li faceva vivere, questi due porti italiani sono lontani dall'aver ritrovato la loro attività passata. Per restituire la prosperità a Trieste e a Fiume si stenterà riaprire l'accesso di questi due porti al Danubio e all'Adriatico. Si stabilirebbero allora condizioni di transito economicamente favorevoli, e l'Italia, che finora ha acquistato molto meno dall'Ungheria e dall'Austria rispetto a quello che acquista in Jugoslavia e in Romania, potrebbe modificare il suo programma di importazioni a favore della produzione ungherese e austriaca. Forse essa troverebbe in questo sistema vantaggi minori di quelli che essa attribuisce dal punto di vista economico, ma bisognerebbe tener conto del valore che avrebbe per l'Europa centrale. Senza dubbio, vi sono notevoli obiezioni a questo progetto. La prima di queste obiezioni sarebbe presentata dalla Germania. I porti del Nord del Baltico e del Mare del Nord perderebbero esattamente tutto ciò che sarebbe guadagnato dai porti italiani dell'Adriatico. E' noto che a questo proposito la Germania potrebbe invocare la Convenzione di Monaco conclusa con l'Italia nel 1928. Ma tutto ciò costituisce un affare di competenza esclusiva, italo-tedesca, e non può essere discusso da noi».

Il nuovo periodo della politica estera austriaca. VIENNA, 31 pom. L'ufficiale Politische Korrespondenz pubblica un comunicato che fa un bilancio della politica estera dell'Austria dalla fine della guerra ad oggi.

«Siamo così alla fine — conclude il comunicato — del secondo periodo della politica estera dell'Austria. La nuova atmosfera europea permette di dare finalmente anche all'Austria la necessaria libertà d'azione per passare da una politica estera che è stata fin qui passiva a una politica estera attiva. L'attività del Gabinetto Dollfus segna appunto l'inizio di questo nuovo terzo periodo della nostra politica estera».

A proposito della nomina di Rintelen a Ministro d'Austria a Roma, l'ufficiale Reichspost afferma che era necessario affidare la legazione romana ad una delle più eminenti personalità politiche, poiché le questioni economiche medio-europee saranno quanto prima all'ordine del giorno, e all'Italia toccherà di svolgere una delle parti più importanti.

Le relazioni austro-tedesche. Atmosfera di miglioramento. VIENNA, 31. Commentando un equilibrato articolo della «Frankfurter Zeitung» sulle relazioni austro-tedesche la «Reichspost» scrive sembrare che a Berlino comincia ad altare un vento fresco venuto dalle sponde dell'Adriatico. Il giornale dice poi non essere forse un caso che nel tempo stesso si porti all'organizzazione delle forze nazionali in Austria, non più contro lo Stato ma entro lo Stato. (Stefani).

Il XVI Congresso di storia dell'arte a Stoccolma. STOCOLMA, 31 pom. Il 13.º congresso internazionale di storia dell'arte inizierà in questa città il 4 settembre i suoi lavori che si protrarranno fino al 7 dello stesso mese. Successivamente i delegati compiranno viaggi di studio nelle località della Svezia più interessanti dal punto di vista artistico.

Saranno presenti oltre 500 delegati rappresentanti 30 Nazioni. Il congresso si suddividerà in 12 sezioni e di esso saranno presenti 15 relazioni. I paesi scandinavi hanno dimostrato vivissimo interesse al congresso. L'Italia, la Francia e la Spagna; i vari delegati hanno presentato gran numero di relazioni. I delegati italiani sono i principali monumenti della città e le opere d'arte delle industrie pubbliche e private. Essi visiteranno anche il Palazzo Reale e le collezioni che vi sono contenute in occasione di un ricevimento che sarà offerto in loro onore dal Principe Reale in assenza del Re.

Durante il congresso saranno aperte due esposizioni, l'una comprendente circa 2.000 oggetti di scavo ritrovati dalla spedizione svedese a Cipro, l'altra consistente in una raccolta di 120 iconi russe che un banchiere svedese ha regalato al Museo Nazionale. (Stefani).

La lotta fra De Valera e Duff. DUBLINO, 31. La sede centrale delle «Camicie azzurre» è stata perquisita due volte nella giornata. Molti documenti sono stati sequestrati. Anche la scrivania del generale O' Duff è stata aperta.

Constatazioni

Le iniziative dell'Italia nella legislazione sociale e nella politica estera suscitano, oltre i confini, interessanti discussioni, libere generalmente da negazioni pregiudiziali e da ostilità preconcette.

La volontà pacifica del Capo del Governo portata nei rapporti internazionali, concretata in un'azione costante e coerente, coronata dal pieno successo del «Patto a quattro», si è imposta all'opinione pubblica mondiale.

Si guarda da ogni parte all'Italia come ad un presidio sicuro della pace.

Le riforme sociali, la disciplina sindacale e l'ordinamento corporativo italiano sono argomenti di studio e campo di imitazioni in ogni paese.

L'America, che sembrava la più refrattaria a qualsiasi intervento dello Stato nelle vertenze economiche e procedeva libera da ogni vincolo di legislazione sociale, si cura nella orgogliosa certezza del primato tecnico, per il cammino fiorito delle più rose illusioni della civiltà meccanica, affidata all'incremento illuminato della produzione e del consumo, ha subito, improvvisamente e più bruscamente degli altri paesi, la terribile lesione della crisi.

La ricchezza indefinita ha prodotto la miseria; la congestione dei prodotti si è aggravata di pari passo con la rarefazione dei mercati esteri e con il pauroso accrescimento dei disoccupati.

Roosevelt ha spinto lo Stato nel bel mezzo della vita economica. Questo fermento di idee, aiutato dall'incalzante disagio universale, ha trovato nel discorso di S. E. Rossoni a Venezia una documentazione e una spiegazione di indubbia forza dialettica.

I punti fermati dal Sottosegretario alla Presidenza sono certamente comuni a tutti gli altri Stati.

L'interesse unitario della Nazione, che la guerra ha fatto sentire, come un imperativo categorico a tutte le differenziazioni politiche e sociali, ha messo in crisi i partiti.

La solidarietà delle classi nella produzione ha richiesto la disciplina unitaria dell'economia, premessa a sua volta della politica unitaria. Il socialismo, staccatosi dal bolscevismo, espia le contraddizioni della dottrina rivoluzionaria e della prassi riformista. Senza avere il coraggio né di dare l'assalto allo Stato, né di entrarvi legalmente per inscrivere nella organizzazione statale gli interessi di classe e l'organizzazione sindacale, i socialisti sono ormai smarriti, sfiduciati e discorsi nel limbo delle occasioni perdute.

S. E. Rossoni ha contrapposto l'esempio dell'Italia: responsabilità delle classi organizzate, sostituzione dell'unità corporativa alla lotta di classe, disciplina nazionale e sovranità dello Stato nei problemi della produzione e della distribuzione.

L'efficacia del discorso di Venezia è in questa drammatica contrapposizione di una precisa esperienza ricostruttiva al travaglio critico e alla revisione dialettica degli altri.

Emigrazione e rimpatri. ROMA, 31 pom. Secondo dati ufficiali trasmessi dall'Istituto centrale di statistica, il numero dei lavoratori espatriati e rimpatriati lo scorso mese di luglio, classificati secondo i principali paesi di destinazione e di provenienza, sono i seguenti:

Complessivamente, nel mese in esame espatriarono 3216 lavoratori (di cui presunti definitivi 2940), divisi in 3675 lavoratori espatriati (di cui presunti definitivi 3485) per i paesi continentali, e 1541 (di cui 1395 definitivi) per quelli transoceanici.

I lavoratori rimpatriati che, sempre nel mese di luglio ultimo scorso, ammontavano complessivamente a 6964 (di cui definitivi 1233), si suddivisero in 3894 (di cui definitivi 3583) dai paesi continentali e 3070 (di cui 678 definitivi) da paesi transoceanici.

Roma 31 pom. La Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1932 con lire 25.560.168.483,30 all'attivo ed al passivo. La principale passività era verso la Cassa Postale di Risparmio (L. 16.357.896.399,8) di cui lire 8 miliardi 499.575.895,88 per Buoni postali fruttiferi. Gli utili della Cassa sono stati di L. 15.156.880,80.

le c
(San

G'è giorni
quando
furono
onnipote
rivista,
d'avori
estetis
prof

to di ch
ognerà
o della
poranea
vecchi
perse. I
ndare un
ornalista
di r

di pros
odierne
colti su
Ed è
ali san
rature d
sibile, ac
scritti,
ne e lo
Giuliotti
di qu

ma que
in mod
col te
di spirit
dunque
liere ne
nove
pochi
oni: li
asi tutti

ri riuniti
Diamon-
tore ved
no è un
tri. «Il
suoi ero
altri ero
nici dell
Dio —
mal vede
delma

mente
e g
parallelo,
tanto la
mano, e
soltan
ti. « M
la sto
agorosa
pur de
la B

Pro
nte da
mi, dag
ria, di c
profon
e, la q
nte dai
n Cristo
Il secon
o di Ch
o, da

versione
principi
ti ne è
vi fa
ervazion
il terzo
il qual
su Na
Teresa
tradusa

Papini
lettimo
e opere
man», p
il non
odi e l
an Fran
il lettor
esti art
rimo app
nel

...polem
...soltan
...Dicia
...una sen
...molto
...e sob
...ovviso.
...mpre è
...via non
...conto
...gressi

Non pochi crudeli assoli
ogni sua
Ne' suoi ver-

DOMINICA -
Mollusca -
Mollusca; pp.

L'AVVENIRE D'ITALIA

IL CONGRESSO STUDENTESCO DI VENEZIA

Politica ed economia fascista
nel discorso di S. E. Rossoni

VENEZIA, 31. pom. L'adunata studentesca nel salone napoleonico della Procuratie novissime ha raccolto una folla di circa 400 studenti, venuta da ogni parte del mondo.

Erano presenti, fra i rappresentanti dei goliardi di trentadue popoli, per la prima volta tutti riuniti in un'adunanza del Congresso, le maggiori autorità di Venezia: il Prefetto, il vice-Podestà, il Segretario federale, i senatori conte Volpi e Giordano, esponenti delle categorie intellettuali industriali, commerciali e operaie.

L'on. Rossoni parla in francese. Le origini del pensiero mussoliniano, le sue necessarie premesse storiche e sociali, il procedimento della sua azione, trovano, attraverso le chiare, efficaci espressioni dell'oratore, un'immediata risonanza.

Non intendo fare una conferenza, così comincia il Sottosegretario — né una lezione di dottrina. Intendo parlarvi dell'economia italiana come la si vive, della politica come la si fa.

Antiparlementarismo

Dopo aver dato, a grandi linee, il panorama dei precedenti storici del Fascismo, dei fattori che lo precedettero e lo annunziarono, l'oratore prosegue dicendo:

«Mussolini per primo ha considerato che la necessità di una unità nazionale emerse nella guerra doveva essere tenuta presente anche nel dopoguerra, e nel dopoguerra la situazione era molto difficile.

«Non bisogna considerare questo fatto con mentalità reazionaria. Io non partecipo all'opinione dei conservatori che hanno sempre paura delle idee nuove. Il socialismo, del resto, non era una questione di idee, ma di fatti: la conseguenza dello sviluppo dell'industria e del capitalismo. Dove l'industria creava dei grandi agglomeramenti operai era naturale che gli operai tendessero ad organizzarsi. Il socialismo non è quindi una invenzione di Marx, ma l'espressione di una necessità della classe operaia.

«Del resto fin dal suo sorgere esso si è diviso. La prima internazionale si è divisa nella tendenza di Bakunin e nella tendenza di Marx, subito dopo la sua fondazione, e successivamente si è divisa in due, quattro, otto, dieci, venti, e così via, manifestando altre tendenze minori.

«L'unico punto di contatto fra le varie tendenze era la volontà rivoluzionaria. Ma quando i rappresentanti del socialismo hanno cominciato ad entrare nel Parlamento il socialismo si è diviso, per necessità di cose, riformista e perciò conservatore.

«Ora da qualche mese tutti sono contro il Parlamento, anche i deputati e persino i ministri.

A questo punto S. E. Rossoni fa una breve analisi delle cause per le quali è avvenuta la decadenza dello istituto parlamentare.

«Ed ecco cosa fece il Fascismo. Quando dopo la guerra la lotta politica divenne più violenta e il bolscevismo in Italia minacciava l'ordine e la disciplina della Nazione, allora Mussolini effettuò la Marcia su Roma e prese la direzione dello Stato italiano.

Il Sindacalismo fascista

«Ma non bastava allora esercitare una politica o un comando; bisognava ricordare che la politica nasce dalla vita economica e dagli interessi degli uomini, e che se la politica è fuori degli interessi diventa astrazione ed è quindi incoerente.

«Perché Mussolini ha affrontato il problema economico con idee nuove. Solo con la disciplina unitaria della economia la politica unitaria del Fascismo poteva resistere e perfezionarsi.

«In Italia è nato dunque un movimento sociale sindacale, corporativo assolutamente nuovo. Qual'è l'organizzazione delle classi produttive degli altri Paesi?

«Abbiamo, da una parte, un'organizzazione del capitalismo: dall'altra un'organizzazione degli operai. Ma queste organizzazioni sono limitate quasi esclusivamente all'industria. Io conosco queste organizzazioni: perché sono un vecchio sindacalista rivoluzionario, ma ho studiato il funzionamento in Francia, in Inghilterra, in Germania, negli Stati Uniti, cioè nei paesi industriali più sviluppati. Nei vari paesi esse hanno definizioni diverse e tattiche diverse, ma la divisione delle classi porta dovunque e sempre alla lotta di classe.

«Quali sono i risultati di questa lotta? O con gli scioperi o con la lotta ad oltranza si vuole arrivare all'aspirazione e al comunismo oppure lo sciopero è inutile sia per i lavoratori che per i capitalisti ed è anzi dannoso, perché si disorganizza la produzione. Tuttavia, come già ho detto, l'organizzazione del proletariato è limitata al campo industriale ed anche coloro che votano abitualmente per i socialisti e per i comunisti non sarebbero in massa disposti a lasciare la scheda per prendere il fuoco. Ed allora i termini sono questi: O la violenza, il comunismo, il bolscevismo come in Russia; oppure dei metodi diversi per trattare la questione sociale.

«Non si poteva tuttavia restare al metodo conservatore della resistenza a tutte le domande della classe operaia.

«Il progresso esiste. Dopo la guerra non si potevano obbligare gli operai a tornare allo stato di schiavi. Bisognava ritornare alla vita, chi poteva assumere tale iniziativa se non lo Stato? Lo Stato non poteva e non doveva restare fuori del conflitto, ma doveva entrare egli stesso nel vivo della questione.

«Il Fascismo — dice — ha esaminato la questione ed escogitato un sistema giuridico che dia responsabilità alle classi organizzate. Questo è il sindacalismo fascista: il quale ha riconosciuto finora il diritto di proprietà perché è facilmente identificabile. Ma come si fa a identificare e riconoscere il diritto di lavoro nei singoli? E' molto più difficile. Se considerate invece il diritto collettivo dei capitalisti e dei lavoratori è più facile renderli responsabili e dare loro diritti e doveri. Dunque nel sistema giuridico fascista i Sindacati sono responsabili e se non vanno d'accordo — indica il magistrato — l'applicazione di questi principi non era facile all'inizio e non è facile neanche adesso.

«Il Fascismo, come tutte le idee umane, può avere deficienze, ma lo esperimento già dimostra che la legge sindacale è benefica alle classi e sopra tutto all'attività nazionale.

Lo Stato totalitario e la libertà

Dopo aver detto che l'ordine economico è un aspetto internazionale del Fascismo — sebbene il Fascismo stesso sia un fatto eminentemente italiano — S. E. Rossoni continua:

«Viene spesso posta la domanda se lo Stato totalitario ed unitario non limiti la libertà degli individui e dei gruppi. Il problema è certamente importante, anzi importantissimo. Ma prima di parlare della libertà dell'individuo si deve parlare di quella della Nazione e dello Stato. E' più importante che sia libero ed indipendente e forte lo Stato che non l'individuo, secondo la formula mussoliniana: tutto per lo Stato, nulla contro lo Stato, nulla al di fuori dello Stato.

«La libertà deve tener conto dello interesse superiore, tutto deve stabilirsi in una parola sola: disciplina. La libertà per l'individuo e per le classi sociali deve tener conto della disciplina e dell'interesse superiore dello Stato.

«Bisogna riconoscere che i principi di autorità e di disciplina non possono affermarsi e trionfare, perché rispondono ad una vera e propria necessità. Ma niente vittoria al passato, niente reazioni, niente assolutismo.

«L'esperienza fra la libertà e la conservazione sociale che ci porta ad una idea autoritaria che noi del Fascismo. Questi principi di autorità e disciplina per noi hanno già dato i loro frutti.

L'oratore passa quindi a fare dei rilievi di carattere internazionale.

«Credete voi che per la politica internazionale ci sia qualche cosa da guadagnare procedendo per esclusivismo spesso ingiustificato? Non c'è nulla da guadagnare. Se tutte le Nazioni endessero al perfezionamento, elevando la disciplina, la coscienza, la capacità intellettuale dei popoli, avremmo i mani un insieme internazionale migliore che non in passato. Del resto nel primo manifesto comunista si parlava non soltanto delle sofferenze del proletariato, ma anche delle Nazioni proletarie che soffrono. La Società delle Nazioni potrebbe avere in questo caso un compito importantissimo.

Infine S. E. Rossoni tratta della Corporazione:

«Ho detto in principio che la lotta sociale si sviluppa con due organizzazioni contrapposte, quella dei padroni e quella degli operai. Noi abbiamo rifiutato di sottostare a questi due termini assoluti ed abbiamo organizzato il terzo elemento, quello dei tecnici ed intellettuali. D'altra parte non abbiamo voluto lasciare l'attuale divisione dell'attività economica nelle tre grandi branche dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Questa divisione artificiosa finisce col determinare delle coalizioni di classe che non hanno nulla a che vedere con la produzione. A queste coalizioni noi vogliamo sostituire la Corporazione omogenea delle diverse attività produttive.

Infine Edmondo Rossoni conclude:

«Noi siamo pronti a discutere le nostre idee, ma ben decisi a continuare in quest'opera rivoluzionaria di trasformazione degli spiriti e degli uomini. Noi non abbiamo come desidero solo ed un solo obiettivo: continuare come l'Italia ha fatto in tutti i secoli, a dare la nostra collaborazione allo sviluppo della civiltà.

Il discorso desta profondo interesse nei giovani, che lo ascoltano con vivo interesse.

La chiosa è applauditissima.

Nella discussione aperta dal presidente Tollu — interloquiscono i rappresentanti dell'Ungheria del Baldo, del Canada.

S. E. Rossoni risponde esaurientemente.

La visita a Porto Marghera

Il ricevimento del Comune

VENEZIA, 31. pom. I lavori della commissione di diritto hanno avuto ieri per tema «Il diritto romano e la posizione odierna». La seduta ha avuto tre relatori: il Volpi delegato italiano, Carballo, delegato spagnolo, Klima, cecoslovacco. Gli studenti si sono recati a visitare Porto Marghera e nella grande centrale idroelettrica hanno partecipato ad un rinfresco.

In onore degli ospiti è seguito questo sera un ricevimento offerto dal Comune, nella sala napoleonica del palazzo reale.

Omaggio di Marconi alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 31. pom. S. E. Guglielmo Marconi presidente della Reale Accademia d'Italia accompagnato dall'ammiraglio comandante militare marittimo ricevuto in Capra da Donna Clelia Garibaldi ha reso omaggio alla tomba dell'eroe firmando il registro dei visitatori.

Il giardino della signora Haseltine

Il cibo e il carattere

Nostra servizio particolare

PARIGI, 31. pom.

(SIC) — Un'americana stanca del consorzio umano, si è formata una piccola giungla nel cuore di Parigi, nei pressi di uno dei quartieri più eleganti e movimentati della metropoli.

La signora Haseltine ha viaggiato durante numerosi anni, e non ha mai mancato di riportare nella sua casa di Passy, a Parigi, uno o più animali appartenenti ai paesi da essa visitati.

Ora essa vive quasi completamente reclusa e dedica la più grande parte della sua giornata alle cure richieste dai suoi numerosi ospiti. Essa nello stesso tempo si occupa di ammaestrare il carattere dei più feroci tra gli animali che le fanno compagnia. Secondo la signora Haseltine il cibo ha una grande influenza sul carattere delle persone e anche delle bestie e per mettere in pratica questo suo precetto essa non dà da mangiare che riso cotto, insalate, carote crude e carne bollita a Mirza, la bellissima pantera che vive nel giardino rinchiusa in una gabbia bianca con le sbarre dipinte colore argento. La grande passione di Mirza sono le foglie di menta. Essa ne ama molto l'odore e quando la sua padrona gliene getta un fascio nella gabbia essa ne aspira l'odore avidamente e ci si rotola sopra con gemiti di piacere.

Nel giardino della signora Haseltine fioriscono durante l'estate uccelli esotici i quali si trastullano insieme alle scimmie le più stravaganti e le più dispettose.

Ogni tanto i gatti selvatici mettono in rivoluzione il giardino dando la caccia a uno e a diversi dei vari cani che dividono con un piccolo leone le cure della loro padrona.

In un recinto a parte non mancano nemmeno i serpenti i quali sopportano con indifferenza la loro reclusione.

Vicino al giardino ove vivono tanti animali differenti per razza e per temperamento, esiste il cimitero nel quale essi saranno sepolti.

La signora Haseltine lo fece costruire cinque anni or sono alla morte del suo scimmione preferito: il suo desiderio è di essere sepolta dopo la sua morte nel cimitero dei suoi animali.

Il museo imperiale della guerra si trova nella necessità di dover rifiutare il numero assai grande di doni riferenti a soggetti provenienti dalla guerra e che gli vengono offerti quasi giornalmente.

E' incredibile il numero di persone le quali hanno un fucile storico da offrire oppure anche un cranio che ha appartenuto a qualche personalità. Un pezzo di bandiera, frammenti di obici e altre cose analoghe.

Le fotografie si potrebbero contare a milioni. Con tutto l'interesse che ha il Museo imperiale di Berlino a rifornirsi non gli è possibile di accettare il numero sempre crescente delle offerte, e quindi ora esse vengono spedite in provincia, ove giungono nel museo locale.

Ma che cosa è che produce, ad un tratto, un tale aumento nelle offerte di oggetti provenienti dalla guerra? Probabilmente questo è dovuto solo al fatto che molta gente cambia casa in seguito alla crisi e si vede costretto ad avere appartamenti piccoli ove non c'è posto per tanti ornamenti e ricordi. Bisogna anche considerare che il gusto è cambiato e che negli anni immediatamente dopo la guerra si trovava con un porta-fiori, eseguito con un tramezzo di obice forse una cosa assai bella oggi, diversi anni dopo la pace questo oggetto non risponde più alle pretese artistiche delle nuove generazioni.

Fra le altre cose vi è una poltrona nella quale il generale von Hindenburg si sarebbe seduto nel 1918 la quale è talmente ingombrante che è un serio pensiero di mandarla anche in provincia. Il generoso donatore non vuole però sapere di riprenderla in maniera che è indispensabile di trovare un museo che l'accetti.

Nei tre concentramenti di forze sovietiche nella Siberia Orientale

TOKIO, 31

Grave inquietudine regna negli ambienti politici e militari della capitale in seguito ad informazioni pubblicate dalla stampa e che si dichiara provenire da fonte autorevole, secondo le quali il Governo sovietico avrebbe concentrato nella Siberia Orientale un ingente numero di effettivi che si ritiene superiore alla metà di tutto l'esercito giapponese. Si dice che trecento apparecchi da bombardamento farebbero parte dell'esercito sovietico. A tale imponente concentrazione di forze, sempre secondo le notizie riportate dalla stampa locale, il Governo sovietico attribuisce carattere unicamente prudenziale. (Radio Stefani).

Alla commissione internazionale penale e giudiziaria

BADEN BADEN, 31

Sono terminati i lavori della commissione internazionale penale e giudiziaria che qui ha tenuto sessione sotto la presidenza del signor Bunke presidente della suprema Corte della Germania. L'Italia vi ha partecipato rappresentata da S. E. Novelli e dal prof. Ugo Conti i quali hanno preso viva e attiva parte alle laboriose sedute concorrendo efficacemente alla definizione di importanti questioni in base alla nuova legislazione penale e penitenziaria fascista. Sono stati scelti i temi per il congresso che si terrà a Berlino nel 1935 e gli studiosi italiani senza dubbio si prepareranno a fornire nella capitale germanica la dimostrazione del successo del pensiero e delle realizzazioni fasciste anche nel campo penale e penitenziario.

CARRI DI TESPI

Il "Beffardo", a Milano

Il "Barbiere", a Firenze

NAPOLI, 31. pom.

Nel cortile del Castelnuovo, illuminato a giorno, ha avuto luogo la prima rappresentazione del Carro di Tespi drammatico con il "Beffardo" di Nino Berrini. Assistevano alla rappresentazione le principali autorità e notabilità cittadine ed un folto pubblico. Gli attori hanno riscosso vivissimi applausi da parte degli spettatori sia a scena aperta che alla fine di ogni atto.

FIRENZE, 31. pom. Il Carro di Tespi lirico, per la seconda rappresentazione, col "Barbiere di Siviglia" di Rossini, ha richiamato una immensa folla che ha calorosamente applaudito il maestro Vitale ed i valorosi interpreti.

Il Podestà di Torino alla presidenza per la Mostra della Moia

TORINO, 31. pom.

Il conte Paolo Tabacchi di Revel, Podestà di Torino, è stato nominato Presidente dell'Ente Autonomo per la Mostra della Moda, con decreto di S. E. il Capo del Governo.

Il mas di Buccari alla Fiera di Bari

ringraziamenti a D'Annunzio

BARI, 31. pom.

In seguito alla concessione accordata dal Comandante Gabriele D'Annunzio, di esporre nel recinto fieristico il MAS di Buccari e l'aeroplano del volo su Vienna il presidente della Fiera gr. Uff. Larocca ha inviato al Principe di Montenevoso un dispaccio nel quale sottolinea l'alto significato morale dei due gloriosi elementi ed esprime la gratitudine del comitato della Fiera per la concessione fattale.

Arrivo di delegati esteri a Bari

BARI, 31

Sono cominciati a giungere i delegati ufficiali delle nazioni che partecipano alla Fiera del Levante: il sig. B. L. E. Toth delegato dell'Ungheria ed il sig. Ivan Nicolov delegato della Bulgaria.

Essi hanno dapprima visitato il presidente gr. Uff. Larocca, quindi hanno preso possesso dei saloni destinati alle mostre delle rispettive nazioni riaffermando la volontà di contribuire con i migliori mezzi al successo delle mostre stesse.

Concorso per il miglior articolo su Giulio Cesare

ROMA, 31

L'Istituto di studi romani bandisce un concorso con un premio di lire 1000 per il migliore articolo che sarà pubblicato nella stampa quotidiana, sulla figura e l'opera di Giulio Cesare; in occasione della celebrazione del fondatore dell'Impero, che auspica la Confederazione nazionale professionisti e artisti sarà fatta a Rimini nel mese di settembre, erigendosi la statua donata dal Capo del Governo sul luogo ove Cesare arrampicò le legioni prima del passaggio del Rubicone.

I concorrenti dovranno inviare i loro articoli sotto fascia raccomandata in triplice esemplare all'Istituto di studi romani in Roma. La commissione esaminatrice sarà composta di un rappresentante della Confederazione nazionale professionisti e artisti di uno dell'Istituto di studi romani e di uno del Sindacato nazionale giornalisti. Gli articoli dovranno pervenire non oltre il 20 settembre. (Stefani).

Premi per la natalità

ROMA, 31

S. E. Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista d'accordo con S. E. Filippo Cremonesi, Presidente della C. R. I. ha disposto, perché a quelle coppie di sposi che abbiano avuto il premio per l'incremento della natalità a Roma, venga consegnato alla nascita del loro primogenito o primogenita un completo corredino offerto dalla Croce Rossa Italiana. (Stefani).

La inaugurazione del cavo telefonico Bari-Napoli

ROMA, 31

Si annuncia che, in occasione della Fiera del Levante sarà inaugurato il cavo telefonico delle Comunicazioni, il cavo telefonico interurbano sottogoverno Bari-Napoli. Tale roborata opera permetterà di realizzare una viva aspirazione delle regioni pugliesi e lucane di essere collegate telefonicamente con ottimi circuiti al resto dell'Italia e del mondo.

Pancia stritolata dal treno

VERONA, 31

Una signorina di diciassette anni tale Maggiorina Massagrani di S. Filippo sorpresa dal treno in località Casoli è stata lanciata a parecchi metri di distanza, riportando ferite così gravi che moriva quasi subito.

Credendo di saltare sulla legge ferisce due uomini

FIRENZE, 31

Un cacciatore rimasto sconosciuto, in un campo di granoturco, a Zambra, esplose un colpo di fucile credendo che fra le foglie vi fosse una lepre. Invece colpiva i coloni Oreste Cappelli e Adorno Putti, che erano intenti alla raccolta del granoturco. Il cacciatore si è dato alla fuga. I due coloni hanno riportato ferite gravissime in quindici giorni.

Due sciagure avarie e nei Tex

Otto vittime

NEW YORK, 31

Otto persone hanno trovato la morte in due sciagure avarie. Un apparecchio della linea transatlantica è precipitato in una località del Texas con a bordo cinque passeggeri, i quali sono tutti periti. Un altro apparecchio si è scontrato a Saint Antonio del Texas con un altro apparecchio militare durante un volo di esercitazioni, i due apparecchi sono precipitati in fiamme e tre uomini che vi si trovavano sono morti.

Tragica giornata sulle Dolomiti

Sei morti tra gli alpinisti

TRENTO, 31

La giornata di ieri l'altro è stata fatale per gli alpinisti. La prima sciagura è avvenuta sulle Dolomiti di San Martino di Castrozza, e ne è rimasto vittima il sacerdote prof. Rodolfo Boneda di Milano, insegnante all'Istituto Magistrale di Como. Egli iniziava la salita di una ripida parete rocciosa insieme a un ragazzo zetto dodicenne, certo Castiglioni. Ad un certo punto, nello sporgersi a raccogliere le stelle alpine, la roccia sulla quale si trovava il sacerdote cedeva e il poveretto precipitava da una trentina di metri di altezza rimanendo esanime fra i massi. Una spedizione di soccorso prontamente partita da San Martino di Castrozza recuperava poi il cadavere.

La seconda sciagura è avvenuta sulla parete sud della Marmolada. Due alpinisti tedeschi, Qualitiero Birmelin, di anni 25, e Rudy Ruemund, di anni 20, da Friburgo, avevano intrapreso la difficilissima scalata in una stagione in cui anche la via normale è difficile, a causa della neve che ricopriva la parete in più tratti la parete.

Giunti all'altezza del primo terrazzo, nel ritorno, verso le cinque del pomeriggio, sostarono per riprendere poco dopo la discesa. Il Ruemund aveva compiuto alcuni metri quando improvvisamente perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto lungo la parete con un tragico salto di 150 metri, andando a strascinarsi nel ghiaccio del Passo Ombretta.

Avvertiti telefonicamente dal rifugio Carini, carabinieri e guide accorsero al Passo Ombretta per rintracciare la salma del giovane alpinista e trasportarla alla vicina cappella mortuaria.

La terza disgrazia si è verificata nel gruppo dolomitico delle Torri del Violetto, in valle di Fassa.

Un alpinista viennese, non ancora esattamente identificato, che aveva iniziato da solo la pericolosa scalata della roccia grigia, è precipitato da grande altezza nel vuoto, andando a strascinarsi nel burrone sottostante.

La salma pietosamente composta dalla guida che si trovavano sul luogo è stata questa mattina trasportata a valle.

Altri tre tedeschi sono precipitati ieri sera a tarda ora durante una escursione sul Campanile Basso, una delle pareti più difficili delle Dolomiti di Brenta. La notizia è stata recata stamane al rifugio della T. da due alpinisti viennesi. Alle 10 è partita da Trento una squadra di soccorso comandata dal capitano Strobel, che spera di recuperare le salme. Non si conoscono ancora i nomi delle vittime.

Sedicente ch'erico arrestato a Bonavigo

VERONA, 31

Da vari giorni, il parroco di Bonavigo don Antonio Germani ospitava nella sua canonica un chierico, il quale mise in sospetto sulla sua identità, l'Arma dei carabinieri.

Chiamato in caserma, il sedicente chierico affermò di chiamarsi Virgilio De Fazio di Vittorio da Monte Malo (Vicenza), insegnante al Collegio don Bosco di Verona, dicendosi incaricato dalla direzione dello stesso di compiere giri nei vari paesi, per vigilare sulla condotta dei giovani iscritti al Collegio, nel periodo delle vacanze.

Questa sua affermazione, che in precedenza ebbe a fare al pretetto parroco ed anche al trattore Ruciolotto Olinio fu Michelangelo di Vestena Nuova (Verona) fu onore per circa 300 lire ed in altri istituti religiosi, non venne creduta dai carabinieri che telegraficamente chiesero informazioni sia all'Istituto Don Bosco, come al suo paese.

E' risultato infatti che il De Fazio non è chierico e tanto meno autorizzato ad indossare l'abito talare; e che venne dall'Istituto Don Bosco di Verona, licenziato dopo la metà del giugno scorso. Essendosi per tale modo reso responsabile di truffa, venne dichiarato in arresto, e passato alle carceri.

Una mortale sciagura

PADOVA, 31

All'incrocio della strada per Camponazza, un'automobile, proveniente da Dolo e diretta a Piove di Sacco, guidata da Antonio Pasquale, investì la giovane diciassettenne Angela Biasiato che passava in bicicletta.

Risultato in pieno, la Biasiato riportò delle gravissime ferite, in seguito alle quali moriva poco dopo all'ospedale di Dolo.

Viaggio turistico su motonave per studenti universitari

BARI, 31

Dal 19 settembre al 3 ottobre prossimo sarà effettuato con la motonave "Filippo Grimani" un viaggio Venezia-Bari-Are Istambul-Smirne-Dodecaneso-Rodi-Bari-Venezia, riservato agli universitari o giovani fascisti.

Nella quota è compreso il vitto e il trasporto ferroviario dalle proprie residenze al porto di imbarco.

Dato il numero ristretto dei posti disponibili questi saranno assegnati agli universitari che si sono diestrati meritevoli per aver svolto attività culturale sportiva organizzativa. Durante il viaggio di andata a Bari sarà visitata la fiera del Levante.

Abbonamento straordinario a

"L'AVVENIRE D'ITALIA,"

dal 1° Settembre

al 31 Dicembre 1933

L. 18

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia 43 - Palazzo proprio

LA "CATTOLICA" assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fascine, fieno, foglie di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobili di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei cali d'abitazione, arredi e aramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chioschi, mobili ed arredamenti di uffici, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più libere, correttezza e puntualità nei pagamenti, consiglio di preferenza "CATTOLICA" nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi", particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" Via Mentana 4 - Bologna.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA

ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.456.924

Valori di proprietà . . . " 96.325.823

Depositi fiduciari . . . " 267.059.453

Portafoglio e conti correnti . . . " 165.476.331

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLANTI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già in sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui vorrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata relativo importo all'Amministrazione "L'Avvenire d'Italia," - Bologna - Mentana 4.

Nei vostri ordinali e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"